

**L'intervista**

# “Politiche attive, più qualità”

**Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**:  
“Occorre cambiare per sanare la scollatura tra l'offerta di posti e la carenza di professionalità”

MILANO

“Il mondo del lavoro è cambiato. Occorre un salto di qualità nelle politiche attive a sostegno dell'occupazione», premette **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, che rappresenta oltre l'85% del settore.

**In che modo è cambiato?**

«Le competenze professionali richieste dalle imprese mutano, molte persone non accedono al lavoro o non vi accedono subito perché non hanno avuto occasione di formarsi come serve. Serve un salto di qualità nelle politiche attive del lavoro, superando disfunzioni, inefficienze spesso presenti sul piano regionale, con meccanismi che prevedano anche l'intervento nazionale sostitutivo se occorre, purché si sviluppi ovunque una sana cooperazione tra pubblico e privato. Solo così si possono accompagnare le persone nei percorsi lavorativi».

**Il governo sembra intenzionato a**

**Intervenire sul reddito di cittadinanza, qual è la posizione delle Agenzie per il Lavoro?**

«Il problema del reddito di cittadinanza, come abbiamo evidenziato da subito, consiste nell'aver mischiato due obiettivi differenti. Chi non può lavorare, per le ragioni più disparate, va sostenuto, chi può lavorare va accompagnato verso una occupazione, con strumenti adatti, un impegno modulato in base alla difficoltà e alla distanza che la singola persona ha dal mondo del lavoro. Ma non esistono ricette miracolose».

**Qual è l'approccio corretto?**

«Lavorare spalla a spalla con decine di migliaia di imprese e con oltre mezzo milione di lavoratori, come fanno le agenzie, impone serietà e responsabilità. Abbiamo già espresso e confermiamo la piena disponibilità di **Assolavoro** a far sì che ci siano politiche attive efficaci e percorsi che superino le distanze tra chi cerca un lavoro e chi cerca una professionalità con determinate competenze, lavorando sui numeri, su obiettivi, su un sistema di monitoraggio legato a risultati concreti, che incidano sulla vita delle persone».

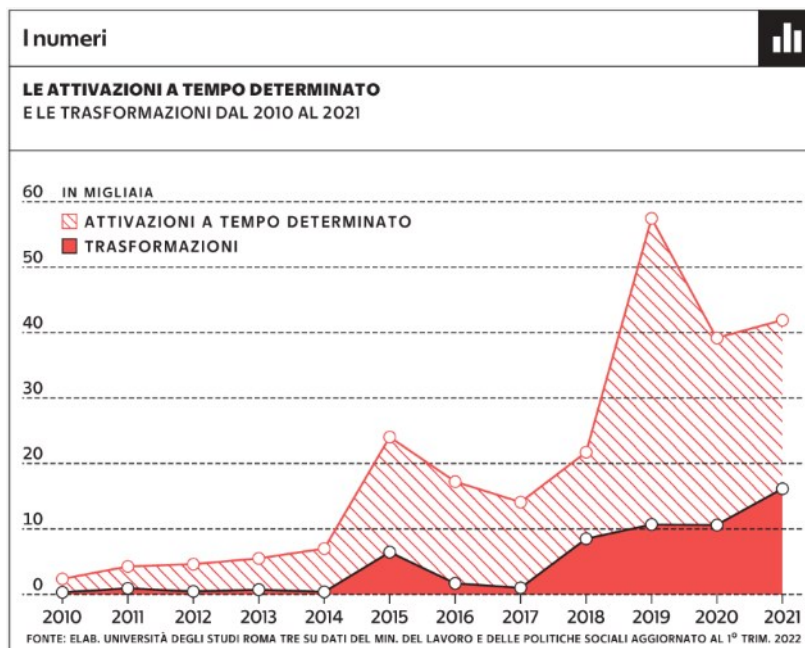
**Quali sono i primi provvedimenti che vi aspettate dal nuovo ministro del Lavoro, Marina Calderone?**

«Appreziamo che sia stata chiamata a svolgere questo ruolo di responsabilità una personalità che conosce bene il mondo del lavoro ed esprimiamo apprezzamento per aver da subito il ministro convocato le parti sociali di natura “generalista”. Confidiamo vi sia presto occasione per presentare un nostro pacchetto di proposte al ministro e al governo. Uno dei primi provvedimenti attesi è il taglio del cuneo fiscale, tanto più urgente ora che l'inflazione cresce come non accadeva da tempo».

**E per il vostro settore?**

«Più che per il settore, per un mondo del lavoro più inclusivo e più tutelate, confidiamo che si apra una lotta senza quartiere al lavoro nero e irregolare, anche con percorsi di emersione di lavoratori e competenze, che potrebbero prevedere il coinvolgimento delle agenzie e che si superino diffuse distorsioni: le finte partite Iva, il lavoro nelle cooperative cosiddette spurie, certi appalti sospetti, alcuni abusi anche in un modello virtuoso come le reti di impresa. Se queste forme vanno combattute, i contratti più tutelanti, il lavoro subordinato, in via diretta o in somministrazione, va valorizzato, anche eliminando limiti e incagli burocratici che non giovano a nessuno». - v.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alessandro Ramazza**  
presidente di **Assolavoro**

**85**

**PER CENTO**

**Assolavoro** rappresenta oltre l'85 per cento del settore



Superficie 33 %